RISULTATI

DELLE OSSERVAZIONI

DELLA NUOVA STELLA

SCOPERTA IL DI' 1. GENNAJO

ALL' OSSERVATORIO REALE

DI PALERMO

DA GIUSEPPE PIAZZI CH. REG.

DIRETTORE DEL MEDESIMO

PRESENTATI ALLA SUPREMA GENERALE DIPUTAZIONE

DEGLI STUDJ .

Alma Ceres pertæsa hominum consortia summas
Ut Superûm tetigit non reditura domos ;
Septem inter Cœli volventia Sidera , cursum
Flectere , & immensas cœpit inire vias
Mortales fugiens oculos : post sæcula tandem
Longa , ubi conspectum non renuisse datum est ,
Ante alias Siculæ voluit nova fulgere Terræ
Immemor haud Patriæ quæ sibi culta suæ .

Nicolaus Lipari .

§. I.

Già da nove anni travagliando io a verificare le posizioni delle Stelle, che si trovano raccolte ne' varj Cataloghi degli Astronomi, la sera del 1 Gennajo dell' anno corrente, tra molte altre, cercai la 87ª del Catalogo delle Stelle Zodiacali dell' Ab. la Caille. Vidi per tanto, che era essa preceduta da un' altra, che secondo il mio costume volli osservare ancora, tanto maggiormente, che non impediva l' osservazione principale. La sua luce era un poco debole, e del colore di Giove, ma simile a molte altre, che generalmente vengono collocate nell' ottava classe rispetto alla loro grandezza. Non mi nacque quindi alcun dubbio sulla di lei natura. La sera dei due replicai le mie osservazioni, ed avendo ritrovato, che non corrispondeva nè il tempo, nè la distanza dal Zenit, dubitai sulle prime di qualche errore nell' osservazione precedente: concepii in seguito non leggiero sospetto, che forse esser po-

tesse un nuovo Astro. La sera de' tre il mio sospetto divenne certezza, essendomi assicurato, che essa non era Stella fissa. Nientedimeno avanti di parlarne aspettai la sera dei 4, in cui ebbi la soddisfazione di vedere, che si era mossa colla stessa legge, che tenuto aveva ne' giorni precedenti. Dai 4 ai 10 il Cielo fu coperto: la sera de' 10 mi si presentò nel Telescopio accompagnata da altre quattro della medesima grandezza a un di presso. Nell' incertezza quale si fosse la nuova, le osservai tutte, come meglio mi fu possibile, e paragonate queste osservazioni colle altre, che feci la sera degli 11, facilmente, al suo movimento, distinsi la mia dalle altre. Intanto però desiderava io grandemente di vederla fuori del meridiano, onde esaminarla, e contemplarla con agio; ma per quanto mi affaticassi, e meco si affaticassero il mio Assistente D. Niccola Cacciatore, e D. Niccola Carioti, Beneficiale di questa Real Cappella, entrambi forniti di acuta vista, ed assai esercitati nella cognizione del Cielo, nè col Telescopio di notte, nè con un

altro acromatico di 4 pollici di apertura fu possibile distinguerla dalle altre molte, in mezzo alle quali essa si aggirava. Fui quindi costretto contentarmi di vederla al meridiano pel breve tempo di due minuti circa, quanti cioè ne impiegava a trascorrere il campo del Telescopio; non permettendo le altre osservazioni, che contemporaneamente faceva di rimovere lo stromento dalla sua posizione. A render intanto più sicure le osservazioni, mentre da me si osservava al cerchio, si osservava insieme dal Benef. D. Niccola Carioti allo stromento de' passaggi. Per tal maniera, essendo stato il Cielo quasi sempre ingombro di nebbia, e spesso coperto di nuvole, si continuarono interrottamente le osservazioni sino agli 11 di Febbrajo, dopo del qual tempo, essendosi la Stella molto avvicinata al Sole, non fu più possibile di vederla nel suo passaggio al meridiano. Avea in animo di cercarla fuori del medesimo per mezzo degli azzimuti, ma caduto essendo ammalato li 13 Febbrajo, non mi fu permesso di fare ulteriori osservazioni. Quelle però, che

fatte si sono, sebbene non siano alla necessaria distanza, onde accertarci del vero cammino, che questa Stella tiene in Cielo, bastano però, per quanto io giudico, a farci con sicurezza riconoscere la natura del medesimo, come da' risultati, che ne ho dedotti, si può raccogliere.

L' ingrandimento del Telescopio del cerchio è di 50 volte, e di 80 quello dello stromento de' passaggi, al quale la nuova Stella fu giudicata dal Carioti di 7ª in 8ª grandezza.

§. II.

Combinando in una parabola le due osservazioni del 1 e 19 Gennajo colla terza degli 11 Febbrajo, le quali sono assai buone, trovo i seguenti risultati

Perielio . . . . 4^s 5° $28'$. $36''$
Long. ☊ . . . . 2^s 19° $43'$. $0''$
Inclinaz. . . . . 10° $34'$. 0
Log. dist. perielia . . . 0,3713077.
Passag. al Perielio 1801 Luglio 3,6985

Questi elementi però non essendo d'accordo colle altre osservazioni, tentai un'altra parabola, combinando altre osservazioni, ed incontrai le medesime difficoltà. Riflettendo quindi, che per accordare le due osservazioni del 1 Gennajo, e 11 Febbrajo si doveva supporre 0,26 per differenza tra il raggio vettore, che corrisponde alla prima, e l'altro, che corrisponde alla seconda, descrissi meccanicamente la mia prima parabola, e riportate ad essa le longitudini, e latitudini così calcolate, come osservate, mi fu facile riconoscere, che il movimento di questa Stella non si poteva affatto rappresentare con un arco parabolico, quale prossimamente descrivono le Comete.

§. III.

Dall'Ipotesi parabolica passai quindi alla circolare, e fatte poche supposizioni, ritrovai due raggi, cioè 2,7067 e 2,6862, con ciascuno de' quali assai meglio, che in qualunque parabola ve-

nivano rappresentate tutte le osservazioni. I Pianeti però descrivendo ellissi più o meno eccentriche, e non cerchj; egli è da credersi, che il nostro ancora non si allontanerà da questa legge. In una ellisse avrei quindi dovuto continuare i miei calcoli; come però l'arco osservato è assai picciolo, i risultati ne sarebbero molto incerti, ed il travaglio lungo, e penoso. Ho per tanto preferito il cerchio, maggiormente che gli elementi, che si avrebbero dall'ellisse per determinare il luogo di quest'Astro, non mi sembra, che siano per essere più sicuri di quelli, che si hanno dal cerchio.

§. IV.

Li 10 Gennajo la Stella da retrograda, che era prima, divenne diretta. Partendo per tanto dall'osservazione di questo giorno, cercai la sua elongazione pel tempo della stazione. Essa era $4^s. 4^o$ onde si ha per raggio medio dell' orbita 2,9352. Ma la differenza, che passa tra questo raggio, e l'altro, che si ha dal movimento dell'

l'Astro dal 1 Gennajo a' 11 Febbrajo, indicherebbe una grande eccentricità; quando per l'opposto l'andamento delle osservazioni mi sembra meglio indicare, che l'eccentricità debba essere picciolissima. Per altro il diametro dedotto dall'elongazione pel tempo della stazione non può mai essere di molta esattezza, e particolarmente nel presente caso nostro.

§. V.

Nelle prime osservazioni, portando l'Astro sotto il filo orizzontale del Telescopio, ne rimaneva quasi interamente coperto, e come il filo sottende all'occhio un angolo di 6" circa, un poco maggiore giudicai il diametro dell'Astro cioè di 7". Nelle ultime osservazioni non fui in grado di formare alcun giudizio sul diametro, per lo stato quasi sempre caliginoso dell'atmosfera;

§. VI.

Risultati

Raggio dell' orbita	2,6862
Movimento sull' orbita dal 1 Genn. a' 11 Febbrajo	9°. 2'.29",7
Epoca 1801	2^s. 8°. 46'.22",0
Movimento in 100 giorni	0. 22°. 6'.33",7
Longitudine ☊	2^s. 20°. 46'.48",0
Inclinazione dell' orbita . .	10°. 51'.12",0
Distanza media dedotta dal tempo della stazione	2,9352
Rivoluzione tropica dedotta dalla distanza media colla legge di Keplero . .	anni 5,03
Rivoluzione siderea dal movimento sull' orbita	giorni 1628,27
Diametro apparente alla distanza della terra dal Sole	19"

Volume . . . uno e un terzo di quello della terra.

Opposizione 1802 verso i primi di Marzo.

§. VII.

TAVOLA I.

Tempo medio, ascensioni rette, e declinazioni osservate colla longitudine del Sole, e logaritmo della sua distanza dalla terra.

	Gio. del Mese	10000 di gio. in t.m.	A.R.	Declinazioni.	Luogo del Sole.	Log.dell. dist.della ♁ dal ☉
Gennajo.	1,	3635	51°. 47'.48",7	15°. 37'.43",5 B	9ˢ. 11°. 1'.33",1	9,992617
	2,	3606	43. 27, 7:	41. 5, 5	12. 2. 31, 7	9,992629
	3,	3577	39. 36,::	44. 31, 6	13. 3. 30, 2	9,992641
	4,	3547	35. 47,2	47. 57, 6	14. 4. 29, 0	9,992652
	10,	3378	23. 1,5:	16. 10. 32, 0	20. 10. 29, 5	9,992768
	11,	3350	22. 26,0	14. 30, a stima	21. 11. 29, 5	9,992794
	13,	3295	22. 34,5	22. 49, 5	23. 14. 28, 0	9,992848
	14,	3268	22. 55,8	27. 5, 7	24. 14. 27, 3	9,992882
	17,	. . .	27. 35,::	40. 13, 0	. . . .	. . . . .
	18	. . . .	28. 45 ::	. . . . . .	. . . .	. . . . .
	19,	3136	32. 2,2	49. 16, 1	29. 19. 14, 1	9,993060
	21,	3084	38. 34,0	58. 35, 9	10. 1. 21. 2, 5	9,993151
	22,	3059	42. 21,3	17. 3. 18, 5	2. 21. 55, 1	9,993196
	23,	3033	46. 43,5	8. 5, 5	3. 22. 46, 4	9,993242
	24	. . . .	51. 45 ::	. . . . .	. . . .	. . . . .
	28,	2909	52. 13. 38,3	32. 54, 1	8. 26. 45, 5	9,993522
	30,	2860	27. 2,1	43. 11, 0	10. 28. 10, 6	9,993645
	31,	2837	34. 18,8	48. 21, 5	11. 28. 55, 5	9,993708
Febbrajo.	1,	2813	41. 48,0:	53. 36, 5	12. 29. 36, 6	9,993773
	2,	2789	49. 45,9	58. 57, 5	13. 30. 17, 0	9,993851
	4	. . . .	53. 7. 45 ::	. . . . . .	. . . .	. . . . .
	5,	2719	15. 40,5	18. 15. 1, 0	16. 32. 13, 9	9,994083
	8,	2650	44. 37,5	31. 23, 2	19. 35. 2, 2	9,994328
	11,	2583	54. 16. 23,1	47. 58, 8 B	22. 35. 41, 3	9,994588

N.B. Le osservazioni segnate con due punti (:) sono un poco dubbie; quelle segnate con quattro (::) molto incerte.

§. VIII.

TAVOLA II.

Longitudini , e latitudini geocentriche osservate e calcolate , e loro differenze .

	Gio. del Mese	Longitudine Geocentrica.			Latitudine Geocentrica. B		
		Osservata.	Calcolata.	Differ.	Osservata.	Calcolata.	Differ.
Gennajo.	1	1.s 23.° 22'.58",5	1.s 23.° 21'.59",2	−59,"3	3.° 6'.32",4	3.° 6'.50",2	+17",8
	2	19.44, 8	18.40, 2	−64, 6	2.13, 1	2.27, 7	+16, 6
	3	16.49, 3	15.47, 1	−62, 2	2. 57.58, 9	2. 58. 6, 3	+ 7, 4
	4	14.16, 5	13.18, 9	−57, 6	53.44, 5	53.48, 4	+ 3, 9
	10	7.59, 4	7.19, 5	−39, 9	28.50, 9	28.31, 8	−19, 1
	11	8.25, 7	7.43, 4	−42, 3	....	....	...
	13	9.58, 0	9.38, 9	−19, 1	16.49, 0	16.21, 0	−28, 0
	14	12. 1, 6	11.32, 6	−29, 0	12.47, 1	12.23, 2	−23, 9
	19	25.49, 4	25.51, 5	+ 2, 1	1. 53.28, 3	53. 1, 3	−27, 0
	21	34.21, 8	34.23. 4	+ 1, 6	45.58, 9	45.31, 6	−27, 3
	22	39. 1, 8	39. 6, 7	+ 4, 9	42.18, 7	41.51, 3	−27, 4
	23	44.15, 6	44.17, 4	+ 1, 8	38.39, 2	38.12, 3	−26, 9
	28	24.15.16, 0	24.15.28, 1	+12, 1	20.58, 7	20.32, 0	−26, 7
	30	30. 5, 4	30.23, 0	+17, 6	14. 5, 3	13.43, 5	−21, 8
	31	38. 8, 6	38.20, 5	+11, 9	10.45, 0	10.22, 4	−22, 6
Febbrajo.	1	46.19, 6	46.38, 0	+18, 4	7.23, 8	7. 3, 6	−20, 2
	2	54.55, 6	55.12, 8	+17, 2	4. 0, 7	3.47, 0	−13, 7
	5	25.22.43, 5	25.22.52, 8	+ 9, 3	0. 54.19, 0	0. 54. 9, 6	− 9, 3
	8	53.17, 9	53.15, 6	− 2, 3	44.42, 7	44.50, 9	+ 8, 2
	11	26.26.26, 1	26.26.24, 8	− 1, 3	35.47, 9	35.50, 4	+ 2, 5

§. IX.

La corrispondenza delle longitudini osservate colle calcolate nell' ipotesi circolare, il movimento nel Zodiaco, da cui solo nelle massime latitudini per poco si allontana, e la posizione tra Marte, e Giove, sembra non permettano di dubitare, che questo nuovo Astro sia un vero Pianeta; ed assai probabilmente quello appunto, già dall' anno 1772 dedotto dal calcolo, ed annunziato dal Sig. Bode Astronomo dell' Accademia delle Scienze di Berlino. Che se prima non si è osservato, quantunque il Zodiaco sia stato esaminato con molta diligenza dai migliori Astronomi, ciò, come io penso, dee attribuirsi alla picciolezza principalmente del Pianeta rispetto alla sua distanza dalla terra, ed alle sue massime latitudini. Sebbene non è lontano dal vero, che dall'Ab. de la Caille, o da Tobia Mayer sia esso forse stato veduto. Ne' cataloghi delle Stelle Zodiacali di questi due Astronomi, ve ne sono alcune osservate una sol volta, le quali non mi è mai stato

possibile di rinvenire, quantunque le abbia cercate più fiate, e in tempi diversi. Se a Gotinga si conservano le osservazioni originali di Mayer, e a Parigi quelle dell'Ab. la Caille si potrà per avventura venirne in chiaro. In fine dell'opera mia sulla *Posizione delle fisse*, la stampa della quale, mediante la munificenza del nostro Graziosissimo Sovrano, è già molto avanzata, darò un Catalogo delle Stelle perdute, che potrà molto facilitare questa ricerca. Sì fatta scoperta sarebbe del massimo pregio, e ci porrebbe in grado di sicuramente ritrovare una volta per sempre questo nuovo Astro.

§. X.

E' opinione di molti, alla quale assai io inclino, che vi siano più altri Pianeti a questo simili. Siccome però le Stelle oltre la 7ª grandezza o non si osservano dagli Astronomi, o si contentano di osservarle una sola volta, ed al più due; così sarà ben difficile, che si possano essi

mai scoprire. Se io non fossi nell' uso di osservare la stessa Stella quattro, cinque, sei volte, e più ancora, non avrei certamente scoperta questa mia. Riandando, come accade, dopo lungo tempo le osservazioni del 1, e dei 2 Gennajo, e ritrovando, che esse non erano di accordo, avrei cercata allo stesso luogo del Cielo la Stella in questione, e non ritrovandola, come doveva accadere, l' avrei posta nel numero delle dubbie; cosa, che pur troppo mi è convenuto fare con qualche altra, le di cui osservazioni non si sono potute continuare per l' inclemenza del Cielo.

§. XI.

Gli Signori Oriani, Bode, e Zach appena videro le osservazioni del 1, e 23 Gennajo, che loro comunicai sotto li 24 stesso, accenando insieme la circostanza, che il giorno 10 la Stella di retrograda era divenuta diretta, opinarono tosto, che fosse un nuovo Pianeta, e ne conchiusero prossimamente gli stessi elementi pro-

babili, che si erano da me congetturati. Come però dopo li 23 la Stella cominciò sensibilmente a diminuire di grandezza, e di luce, incerto, se ciò si dovesse attribuire ad un suo rapido allontanamento dalla terra, o piuttosto allo stato dell' atmosfera, che dopo tal tempo divenne sempre più fosco, e caliginoso, cominciai a dubitare della di lei natura, anzi a credere, che probabilmente essa fosse una Cometa, e non un Pianeta. Il solo calcolo di tutte le osservazioni poteva in gran parte dissipare i miei dubbj; ma io non era allora in grado di applicarmici per altre occupazioni, che aveva tra le mani, e più particolarmente pel pessimo stato di salute, in cui mi ritrovava. In Aprile però essendomi un poco ristabilito, mi era proposto di sottoporre al calcolo le mie osservazioni, ma contratta altra malattia nel collocare la Meridiana di questa Chiesa Metropolitana, e ridotto ad uno stato peggiore di prima, nell' incertezza del tempo, in cui avrei potuto ripigliare i miei studj, e sollecitato insieme dai sovralodati chiarissimi Astronomi di fare

loro parte di tutte le mie osservazioni, le mandai ai Signori la Lande a Parigi, Oriani a Milano, e Bode a Berlino. Sino al giorno d'oggi dal solo Sig. Bode ho ricevuto riscontro - Egli in vista delle ulteriori mie osservazioni si è maggiormente confermato nella sua prima opinione; e solo rimane alquanto sorpreso, come io nella prima mia lettera al Sig. Oriani, molto inclinassi a credere la mia Stella un Pianeta; ed in seguito l'abbia risguardata più probabilmente come Cometa. Se però gli avessi comunicata la circostanza della diminuzione della luce, egli forse avrebbe concepiti gli stessi dubbj miei.

§. XII.

Se però non si giunge a vedere nuovamente quest'Astro, resterà sempre qualche dubbio sulla di lui natura, ed il ritornare a vederlo non sarà forse così facile, a cagione dell'incertezza degli elementi dell'orbita, che esso descrive, e più particolarmente per la sua grande picciolezza. Pre-

sentemente egli rimane sul nostro Orizzonte buona parte della notte, essendo nel segno del Cancro: ma è assai lontano da noi, perchè mi lusinghi di poterlo distinguere, e per altra parte sono sprovvisto di stromenti atti a ricercarlo con qualche sicurezza fuori del Meridiano. Verso il principio di Novembre sarà più facile di riconoscerlo; ed oltre i primi di Marzo, tempo della sua opposizione, ed il più opportuno per osservarlo con vantaggio, e profitto, spero grandemente, che non potrà sottrarsi alle ricerche degli Astronomi.

§. XIII.

In tanto ove a me, o ad altri prima avvenga di rinvenirlo, ne sarò tanto maggiormente compiaciuto, quanto che sull'esempio di Hallejo, di Evelio, di Bode, di Herschel, i quali recarono in Cielo i gloriosi nomi di un Carlo II, di un Poniatowski, di un Federico, d'un Giorgio III, illustri protettori dell'Astronomia; potrò con egual

ragione, e forse maggiore scolpirvi a caratteri indelebili quello dell' Augusto, e Magnanimo Fondatore di questo Osservatorio, FERDINANDO nostro Re, congiunto all' altro della Divinità indigena di questo suo Regno, che Egli rende colla sua presenza più lieto, e più felice. Ho quindi già prevenuti gli Astronomi miei corrispondenti, che sarà da me denominato questo nuovo Astro *CERES FERDINANDEA*.

Telluris patriæ ductura a Principe nomen
Astra inter, Siculis fulsit ab axe Ceres.

Michael Angelus Monti Scol. Piar.

SOGGIUNTA.

Non essendo pubblicata ancora questa picciola mia memoria mi giunge lettera dall'Astronomo di Milano Chiarissimo Sig. Oriani, in data de' 25 dello scaduto Luglio, in cui mi accenna i risultati de' suoi calcoli, e mi manda insieme quelli di alcuni altri Astronomi, che mi hanno fatto l' onore di travagliare sulle mie osservazioni.

Il Sig. Oriani ha calcolato in una parabola, i di cui elementi sono:

☊	$2^s.\ 21^\circ.\ 48'$
Inclinazione	$9^\circ.\ 33'$
Perielio	$4^s.\ 10^\circ.\ 16'$
Distanza perielia	2,1045
Passaggio pel Perielio 1801 Giugno	21,07.

Il Signor . . . . similmente in una parabola ha trovato:

☊	$2^s.\ 20^\circ.\ 50'$
Inclinazione	$9^\circ.\ 41'$
Perielio	$4^s.\ 8^\circ.\ 38'.\ 25''$
Distanza dal Sole	2,21883

Passaggio al Perielio 1801 Giugno 30.^{g} 19.^{or} 1'

La discordanza delle tre parabole calcolate dal Sig. Oriani, dal Sig. . . . . e da me, niuna delle quali rappresenta tutte le osservazioni, maggiormente conferma, che il movimento di questo Astro non si può affatto rappresentare con un arco parabolico, come sopra ho detto nella mia memoria.

Lo stesso, che ha calcolato la seconda parabola, ha pure tentato di accordare le osservazioni in un cerchio.

Suoi Elementi. Raggio 2,74

Epoca 1801 . . . . 2.^{s} 8.° 16'.20".

☊ . . . . 2.^{s} 20.° 15'.0"

Inclin. . . . . 11.° 21'.

Rivoluzione siderea . . . . anni 4½.

In questo cerchio gli errori per eccesso giungono a 2'.30", ed altrettanto quei per difetto.

Il Sig. Burckardt ha calcolato in una ellisse.

☊ . . . . 2.^{s} 20.° 58'.30"

Inclinazione . . . . 10.° 47'. 0"

Afelio . . . . 2.^{s} 8.° 59'.37".

Passaggio per l'Afelio 1801 Genn. 1,3328

Eccentricità 0,0364
Log. del semiasse maggiore . . . 0,4106586
Rivoluzione siderea . . . . anni 4,13

In quesra ellisse le longitudini, e latitudini di 5 osservazioni sono rappresentate assai bene, non vi essendo che la differenza di pochi secondi tra il calcolo, e l' osservazione.

L' Astronomo, che ha calcolato la parabola ed il cerchio sopra accennati, e di cui non ho potuto rilevare il nome da' due foglietti tedeschi, che ha favorito mandarmi il Sig. Oriani, dubita, che forse nella copia da me trasmessa delle osservazioni sia caduto qualche errore: realmente nella prima così fu, ma in seguito ne mandai un' altra corretta, così al Sig. De la Lande, come a' Signori Oriani, e Bode, e conforme interamente a quella, su cui ho tessuti i miei calcoli.

In tanto per corrispondere quanto è in me all' interesse, che generalmente si mostra per questa mia, qualunque siasi scoperta, e per non lasciare insieme alcun dubbio sulle osservazioni, le ho novamente esaminate, e ad alcune Stelle forse

non troppo sicure, che da principio aveva impiegato nel calcolo, ne ho sostituito delle altre, ho tenuto conto del movimento proprio di esse, della deviazione dello stromento, ed ho usate tutte le maggiori diligenze, che sogliono praticarsi, quando si vuole la massima precisione. Da tutto ciò non sono risultate, che picciole differenze su di alcune Ascensioni Rette, le quali poco o nulla possono influire sugli ultimi risultati dei calcoli, ragione per cui nelle prime riduzioni non giudicai necessaria una scrupulosa esattezza. Secondo questo ultimo rigoroso esame dalle prime quattro A.R. si dovrebbe togliere 1",5; ed 1",5 si dovrebbe aggiugnere a quelle de' 10. 11. 14. 19. 21. 23. 28. 30. 31 Gennajo, e 1 Febbrajo, e togliere 3" a quelle de' 5, e 8 Febbrajo. Allo stromento de' passaggi diverse volte l'osservazione è stata a tutti li cinque fili, ed allora ho sempre preferito queste alle altre al cerchio. Mi sono servito di quelle al cerchio, quando mancavano ai passaggi, come nei primi quattro giorni, e nel giorno 13 Gennajo; quando l'osservazione

non è stata a tutti li 5 fili (alcune volte le osservazioni essendosi fatte con difficoltà, e in mezzo ai vani delle nuvole) ho preso un medio tra l' osservazione al cerchio, e l' altra ai passaggi. Per altro la differenza tra i passaggi, ed il cerchio non è mai stata maggiore di 0,2 in tempo, a riserva però del giorno 19 Gennajo, in cui trovo 1" in tempo di più al cerchio. Per ciò, che risguarda le declinazioni, non ho trovata correzione alcuna da farsi. Nientedimeno se alcuno desiderasse le osservazioni originali per sua maggiore soddisfazione, mi farò un piacere di rimettergliele al primo cenno. Le medesime saranno pubblicate nel Libro VI. della Specola Astronomica, unitamente alle altre mie osservazioni dal 1794 in poi.

IN PALERMO

1801

NELLA REALE STAMPERIA.